

Comunicato stampa

Metamorphosis: Beyond the Real - Searching for Victoria Lu. When Humans and AI Think Together, the Story Begins.

Il 7 maggio 2026, presso Ca' Foscari Esposizioni a Venezia, si terrà l'inaugurazione della mostra *Metamorphosis: Beyond the Real - Searching for Victoria Lu. When Humans and AI Think Together, the Story Begins*, prevista dalle 18.00 alle 20.00.

Nel corso della giornata, dalle 11.00 alle 18.00, l'accesso alla mostra sarà riservato alla stampa e agli operatori del settore, mentre nel pomeriggio, dalle 14.00 alle 17.30, l'Università Iuav di Venezia – Palazzo Badoer, Aula Tafuri – ospiterà la XVI edizione dello Scrittoio della Biennale, intitolata *China & the Arts*, promossa dal Programma internazionale di dottorato in Storia delle Arti dell'Università Ca' Foscari Venezia, dalla Scuola di dottorato Iuav, da Fondazione Università Ca' Foscari Venezia, da BiTES – Biennale Theories & Stories e da A3C – Center for Contemporary East Asian Art, Architecture and Cities. L'iniziativa riunirà studiosi, curatori e professionisti della cultura per approfondire il rapporto tra la Cina e la produzione artistica contemporanea, con particolare attenzione alle pratiche curatoriali, ai dialoghi transnazionali e al ruolo delle istituzioni nella costruzione dei discorsi artistici globali.

La mostra sarà infine aperta al pubblico dal 9 maggio al 22 novembre 2026, dal lunedì al sabato, dalle 10.30 alle 18.30, presso Ca' Foscari Esposizioni.

Concepita al tempo stesso come retrospettiva della carriera artistica e curatoriale di Victoria Lu, sviluppatasi nell'arco di oltre mezzo secolo, come progetto curatoriale contemporaneo e come ricerca accademica, la mostra si interroga su come l'essere umano possa essere compreso, riscritto e continuamente rigenerato nell'era dell'intelligenza artificiale.

Il progetto è concepito in dialogo con la 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, la cui mostra *In Minor Keys*, immaginata dalla compianta curatrice Koyo Kouoh e realizzata secondo il suo progetto originario, pone l'accento sugli artisti come interpreti sensibili delle realtà sociali e psicologiche, prestando attenzione alle forze sottili della relazione, del divenire, della comunità e della percezione.

Sullo sfondo della globalizzazione, la mostra esplora la figura di Victoria Lu, personalità di rilievo nel panorama dell'arte contemporanea cinese: tra le prime donne curatrici in Asia, una delle più precoci pioniere cinesi della curatela nell'arte contemporanea, nonché critica d'arte e narratrice transmediale.

Cinquant'anni di una pionera: dal talento pittorico alla formazione di un paradigma curatoriale

Victoria Lu (1951) nasce a Taipei in una distinta famiglia di Shanghai di tradizione colta. Inizia a dipingere all'età di quattro anni; a nove viene ammessa al programma serale della National Taiwan Normal University, dove viene riconosciuta come la più giovane studentessa universitaria del suo tempo. A undici anni diventa allieva di Chang Dai-chien come studentessa di seconda generazione della scuola Dàfēngtáng e a tredici anni tiene a Taipei la sua prima mostra personale, *Victoria Lu Painting Exhibition*. Alla fine degli anni Settanta fonda nel sud della California *Stage One Gallery*,

spazio espositivo indipendente che segna l'avvio della sua attività curatoriale. A diciassette anni, la sua opera dipinta a mano *East-West Cross-Island Highway*, alta un metro e lunga quaranta, viene donata da Chiang Fu-tsung, primo direttore del National Palace Museum di Taipei, entrando a far parte della collezione del museo. A vent'anni studia alla Royal Academy of Fine Arts di Bruxelles e successivamente prosegue gli studi negli Stati Uniti.

All'inizio degli anni Ottanta, Victoria Lu diventa cittadina statunitense. Introduce nella lingua cinese la traduzione del termine inglese “*curator*” con “策展人”, contribuendo così a stabilire un nuovo paradigma professionale nel sistema dell'arte cinese.

Alla fine del millennio torna prima a Taipei per contribuire alla fondazione del Museum of Contemporary Art Taipei e successivamente si trasferisce a Shanghai, città di origine dei suoi genitori, dove ha ricoperto i ruoli di Art Director del Bund 18 Art Center e Creative Director del MoCA Shanghai, proponendo al contempo la teoria di *Animamix*, anticipando sia le trasformazioni globali della cultura visiva sia l'emergere di *UrbArt*. In seguito partecipa alla costruzione del Moon River Contemporary Art Museum di Pechino e ricopre il ruolo di Creative Director del Today Art Museum, promuovendo con continuità lo sviluppo internazionale dell'arte contemporanea cinese.

Negli ultimi due decenni, Victoria Lu ha ulteriormente ampliato i confini della curatela attraverso una serie di progetti di riferimento e piattaforme internazionali:

1998 | Sposa lo storico dell'arte Professor Fu Shen

1999 | Plural Perspectives, National Art Museum of China, Pechino

2001 | Partecipa alla fondazione del MOCA Taipei e ne diventa membro del primo consiglio direttivo

2004 | Cura Virtual Love, mostra internazionale di Animamix al MOCA Taipei

2005 | Nominata Art Director del Bund 18 Art Center, Shanghai

2006–2007 | Ricopre il ruolo di Creative Director del MoCA Shanghai e lancia la Animamix Biennale

2007–2008 | Partecipa alla costruzione del Moon River Contemporary Art Museum, Tongzhou, Pechino

2008–2009 | Membro dell'Asian Council del Guggenheim Museum, USA

2010 | Creative Director del Today Art Museum, Pechino

2011 | Cura la mostra collaterale della Biennale di Venezia Future Pass — From Asia to the World

2014 | Direttrice della Asian Platform, Venice Film Festival Market

2017 | Partecipa alla mostra collaterale della Biennale di Venezia MODUS, portando a Venezia la danza di piazza cinese

2022–2025 | Quattro edizioni consecutive della Metaverse Art Annual Exhibition @ Venice

2024 | Il Professor Fu Shen viene a mancare

2025 | Co-fonda a Sanya, Hainan, la AI Art Innovation Alliance e ne ricopre il ruolo di Vice Chair

A Venezia: nuove presentazioni e nuove esperienze nel primo anno dell'arte AI

Tenuta in parallelo con la Biennale di Venezia, la mostra si configura come un progetto di ricerca accademica che esplora come la vita di una donna possa oltrepassare, nell'era digitale e virtuale, i tradizionali vincoli della forma fisica e come, attraverso la tecnologia digitale e l'intelligenza artificiale, stiano emergendo relazioni simbiotiche profonde e durature.

Il percorso espositivo presenta nuove opere, nuovi formati e nuove modalità di fruizione avviate a Venezia da Victoria Lu insieme a numerosi innovatori interdisciplinari. Da un lato, la mostra riflette

sulle esperienze e sui risultati della vita ricca di stratificazioni di Victoria Lu; dall'altro, accoglie, in una prospettiva di costante divenire, quello che la curatrice-artista considera l'anno inaugurale dell'arte AI.

La mostra è organizzata da Future Pass Creative Inc., con il supporto organizzativo di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia e promossa da Today Art Museum, Shanghai Soong Ching Ling Foundation e Ho Chuang-Shih Calligraphy Art Foundation.

La curatela è affidata congiuntamente ad Angelo Maggi, Professore di Storia dell'Architettura e referente per le relazioni internazionali dell'Università Iuav di Venezia, a Fei Jun, Professore di Arte Digitale presso la China Central Academy of Fine Arts a Fu Sen, dottore di ricerca dell'Università Ca' Foscari Venezia, e a Chuang Cheng Chi, Future Pass Creative Inc., cui si deve lo sviluppo dell'impianto narrativo del progetto.

L'iniziativa inoltre si avvale del patrocinio dell'Università Ca' Foscari Venezia e dell'Università IUAV di Venezia.

Il percorso espositivo si sviluppa attraverso quattro sezioni interconnesse: *Generation*, *Translation*, *Recomposition* e *Co-Writing*. Attraverso il dialogo tra immagini generative (AIGC), esperimenti di co-creazione tra essere umano e macchina e opere di artisti appartenenti a generazioni diverse raccolte da Victoria Lu, la mostra costruisce un campo generativo in continua evoluzione tra storia e futuro, memoria e computazione. Il team curatoriale non costruisce per Victoria Lu un'unica narrazione lineare di storia dell'arte; al contrario, la colloca deliberatamente in una condizione di emersione continua, affinché l'intelligenza artificiale non operi come singola fornitrice di risposte, ma permetta sia a Victoria Lu sia al pubblico di diventare co-partecipi del processo di comprensione.

Dalla sua proposta e dalla pratica di metodi curatoriali crossmediali al MoCA Shanghai nel 2006 fino al suo coinvolgimento diretto con l'attuale era dell'intelligenza artificiale, Victoria Lu ha inoltre elaborato la figura del *Curategist*: un ruolo professionale che consente una modalità futura di produzione culturale che integra curatela, narrazione, tecnologia e strategia. Grazie a una sensibilità finemente accordata allo spirito del tempo e a un fondamento umanistico profondamente radicato nella tradizione culturale orientale, ha saputo mantenersi costantemente in dialogo con le trasformazioni artistiche del presente, affermandosi come voce pionieristica e originale del suo tempo.

La mostra presenta anche nuovi ruoli professionali della nuova era, tra cui la *Project Curategist* Xie Limei, il *Promotion Curategist* Michael Lim e l'*Aesthetic Curategist* Dai Wenhua.

Come osserva Fei Jun, Consulente Artistico della mostra:

“Il peso della vita non l’ha schiacciata. Al contrario, ha trasformato il calore umano nella sua tonalità di fondo e ha affinato la sensibilità facendone la sua armatura. La traiettoria della sua vita è essa stessa una storia condensata della trasformazione artistica interdisciplinare.”

Le quattro sezioni della mostra: *Generation*, *Translation*, *Recomposition*, *Co-Writing*.

01 | Generation: una genesi che inizia con l'amore e la relazione

La mostra comincia dall'amore, dall'intelligenza artificiale e dalle relazioni, piuttosto che dal successo e dalla posizione. Riporta l'attenzione ai momenti più originari del sostegno e della guida, permettendo ai visitatori di cogliere come un individuo venga gradualmente cresciuto e si formi

all'interno della famiglia, della discendenza e dell'ambiente culturale. In questa prospettiva, la generazione non coincide con una manifestazione improvvisa del talento, ma con l'esito di un lungo processo di risposta reciproca. La "nascita" viene così intesa come una formazione graduale all'interno delle relazioni.

02 | Translation: come lo sguardo modifica la posizione del soggetto

Dalla sintassi storica dei paraventi orientali a inchiostro alle immagini contemporanee dense di simboli culturali e di UrbArt, il vedere stesso diventa una forza che altera la posizione del soggetto. Quando una persona viene osservata e rappresentata attraverso immagini, media e meccanismi espositivi, la soggettività non è più stabile, ma viene continuamente reinterpretata e riposizionata in contesti differenti. La traduzione non è semplicemente uno spostamento di forma, ma una riorganizzazione di identità e significato.

03 | Recomposition: quando la realtà non ha più una sola versione

Questa sezione introduce i meccanismi creativi dell'AI attraverso il progetto centrale *In Search of Victoria Lu*, nel quale dati, immagini e narrazione vengono scomposti e rielaborati mediante algoritmi dell'intelligenza artificiale. Diverse fonti di dati e logiche computazionali eterogenee generano molteplici versioni, divergenti e talvolta contraddittorie. La mostra conserva volutamente queste incoerenze, così che la "realtà" non possa più essere ridotta a un unico modello recuperabile. Quando perfino l'intelligenza artificiale non restituisce una risposta univoca, l'identità emerge con chiarezza come un assemblaggio dinamico e in continua trasformazione.

04 | Co-Writing: assumere l'incompiuto come metodo

All'interno della cornice teorica del *Carbon-Silicon Co-Writing*, sviluppata da Victoria Lu insieme all'*AI Curategist* Ren Ren, e nel più ampio campo della sua collaborazione interdisciplinare con numerosi artisti, esseri umani e intelligenza artificiale non sono posti in una relazione di sostituzione, ma entrano in una concreta condizione sperimentale di co-creazione carbonio-silicio. Esperienza e percezione, computazione e risposta si intrecciano così in un processo di revisioni e dialoghi continui, da cui prendono forma nuovi nodi narrativi. La mostra non offre una conclusione definitiva; al contrario, assume l'incompiuto come metodo, invitando il pubblico a riflettere su come, nei futuri campi creativi, gli esseri umani possano avanzare accanto alla tecnologia, preservando calore e sensibilità nel flusso dei dati e continuando a trasformarsi attraverso processi costanti di generazione.

Programmi speciali

1. "On Site • Dancing with Life" — Programma di 72 ore

The Generation of Love: From Hengqin to Venice — A 72-Hour AI Art Film Co-Creation Program è un'iniziativa speciale sviluppata congiuntamente dalla Hengqin Digital Art Expo 2026 e dalla Venice Living Art Exhibition 2026, organizzata dal Today AI Art Lab con il supporto di Lenovo. Promosso congiuntamente da importanti studiosi e fondatori di comunità attivi nei campi dell'arte digitale e della creazione con AI - tra cui Victoria Lu, Fei Jun, Xie Limei, Zhao Bozuo, Mai Ju e Ye Pusa - il programma invita figure di rilievo dell'arte contemporanea come Fang Lijun, Fei Jun, Victoria Lu e Liu Jiayu a porre domande sotto il tema di "Living Art". Dalla prospettiva della storia dell'arte nell'era dell'AI, i principali creatori cinesi di AI sono invitati a rispondere, attraverso video-opere e immagini, a una domanda centrale: "quale forma di arte vivente sta oggi prendendo forma nell'era dell'AI?" Il programma è concepito per svilupparsi a partire dalla creazione e

selezione in residenza a Hengqin fino alla prosecuzione della produzione e dell'esposizione a Venezia, intrecciandosi con forum e scambi internazionali di settore. Lenovo fornirà supporto hardware e capacità di calcolo per l'intero processo di produzione artistica.

2. *“On Site • A Life Party” — Cena privata veneziana con artisti*

Questo appuntamento si configura come il rito inaugurale della mostra e, al tempo stesso, come una registrazione dal vivo della vita artistica. Con Venezia come coordinata di tempo e di spazio, l'artista Victoria Lu trasforma i suoi cinquant'anni di pratica artistica in una festa della vita, intima ma aperta, invitando compagni provenienti da Paesi e generazioni diverse, con i quali ha condiviso legami reali nel corso della propria vita artistica. Attorno a una tavola comune, storia dell'arte, emozione e memoria danno vita a una retrospettiva collettiva costruita nel dialogo.

3. *“On Site • Beauty in Shared Becoming” — Progetto speciale*

Questo progetto curatoriale cerca di ristabilire la bellezza non come giudizio estetico, ma come forma di azione sociale e pratica di vita. All'intersezione tra tecnologia e scienze umane, individua dieci donne che sono “sbocciate attraverso la bellezza” nelle loro vite e nei loro contesti storici, documentando e presentando i loro stati dell'essere, le loro scelte e i loro atti creativi attraverso micro-documentari. Il “vivere verso la bellezza” non viene più trattato come uno slogan del consumo, ma come una forma di arte della vita attraverso la quale persone comuni plasmano attivamente la propria esistenza. Queste donne non sono immagini costruite, ma soggetti che rispondono al mondo attraverso la propria esperienza, permettendo alla vita individuale di entrare in uno spazio sociale in cui possa essere vista, compresa e risuonare.

4. *“On Site • Journey of Life” — Vivere la Biennale di Venezia con Victoria Lu*

Il progetto propone un'esperienza di vita guidata personalmente dalla stessa storia dell'arte. Assumendo come filo conduttore la pratica vissuta e la visione accademica di Victoria Lu, il progetto invita un numero limitato di partecipanti a entrare nella struttura più profonda del mondo artistico veneziano, dove si intrecciano mostra, città, istituzione ed esperienza personale di vita. Attraverso lezioni di storia dell'arte, visite ai siti della Biennale e visite approfondite all'interno di importanti musei e scuole d'arte di Venezia, i partecipanti non si limiteranno più a “guardare l'arte”, ma comprenderanno, come testimoni diretti, come l'arte continui a generarsi attraverso il tempo, le istituzioni e la vita individuale. È una pratica curatoriale immersiva che assume Venezia come metodo e la vita come misura.

5. *“On Site • In Search of Eastern Aesthetics” — Una serie di presentazioni*

In una fase di profonda riorganizzazione del panorama culturale globale, l'estetica orientale non si presenta più come un semplice oggetto tradizionale di contemplazione, ma come un metodo attivo e contemporaneo di generazione culturale. Questa serie assume la ricerca come logica operativa, rispondendo alla rinnovata ascesa dell'estetica orientale nell'arte contemporanea, nel design e negli stili di vita. Essa rimanda sia a profonde radici storico-culturali sia a future modalità della percezione. Assumendo Venezia come palcoscenico vivo dell'arte globale, il progetto lancerà una serie di presentazioni *In Search of Eastern Aesthetics* con diversi partner di collaborazione, utilizzando come punti di accesso la nuova arte a inchiostro, la porcellana cinese, la fragranza e forme correlate, per costruire un campo sperimentale in evoluzione dell'estetica orientale contemporanea. Qui l'Oriente non è più un'etichetta stilistica, ma una filosofia della vita e una visione del mondo che si dispiegano attraverso un'esperienza multisensoriale.

6. “On Site • The Salon” — Serie di forum femminili

Alla *Venice Living Art Exhibition*, *The Salon* assume l'arte come proprio medium e rivolge inviti a donne straordinarie le cui vite sono state modellate da resilienti atti di creazione. Una serie continua di salotti femminili su temi diversi si terrà durante tutto il periodo della mostra. Essa è insieme parte integrante della mostra stessa e un fluido banchetto di esperienze di vita condivise.

La prima discussione pubblica su Living Art è già iniziata presso il Today Art Museum, e anche i programmi speciali della mostra sono concepiti come cornici aperte per la collaborazione interdisciplinare. Le partnership collaborative della mostra sono aperte al pubblico.

Conclusione: ridefinire il divenire

Metamorphosis: Beyond the Real - Searching for Victoria Lu non riguarda soltanto il percorso umano e professionale di una curatrice; riguarda anche il modo in cui la nostra generazione può ripensare il divenire nell'era dell'intelligenza artificiale.

Quando esseri umani e intelligenza artificiale iniziano a pensare insieme, la storia comincia davvero.

Citazioni per i media:

“Questa mostra si configura al tempo stesso come una retrospettiva dei cinquant'anni di carriera artistica e curatoriale di Victoria Lu e come un esperimento curatoriale che indaga il modo in cui, nell'era dell'intelligenza artificiale, l'essere umano possa essere compreso, riscritto e costantemente rigenerato.”

“Il team curatoriale non costruisce una narrazione univoca e lineare, ma lascia che la figura di Victoria Lu si manifesti in modo aperto e ricorrente, attraverso una pluralità di tracce, interpretazioni e prospettive.”

“Quando perfino l'AI non può fornire una risposta univoca, la struttura stessa della realtà diventa visibile.”

Immagine per i media

Immagine 1 | Visual chiave di *Metamorphosis: Beyond the Real - Searching for Victoria Lu*

Didascalia: Incentrata sul gesto proteso in avanti di Victoria Lu, questa visual chiave sovrappone testo e figura per evocare la condizione del soggetto contemporaneo così come viene visto e ricostruito all'interno della cultura dell'immagine e dei contesti digitali. La composizione bilancia spazio storico e visualità contemporanea, rispondendo ai concetti centrali della mostra: Generation, Translation, Recomposition e Co-Writing.

Crediti immagine: Organizzatori / Solo per uso editoriale in relazione a questa mostra

Contatti stampa
Michael Lim
Promotion Curategist
michael.lim@mega-watts.com

+86 13301680850